

Un Voghera Film Festival più giovane La nuova direttrice ha solo 25 anni

Da tempo Giulia Bona è nello staff: «Già deciso l'anticipo in ottobre e sceneggiature originali»

Dal 2020 il Voghera Film Festival sarà ancora più giovane. A partire da quest'anno, infatti, l'associazione Iria Cultura ha indetto un cambio della guardia alla direzione artistica della manifestazione, che passa dalle mani di Marco Rosson a quelle di Giulia Bona.

Il regista trentacinquenne, fondatore di un festival cresciuto esponenzialmente in soli sette anni, ha lasciato il posto alla vogherese classe 1994, laureanda in cinema allo Iulm di Milano. Da sempre appassionata della settima arte, Bona è giovane ma preparatissima: con un background classico alle spalle (si è laureata in lettere moderne alla Cattolica), a marzo completerà la specialistica in "Televisione, cinema e new media", ma nel frattempo ha già maturato una discreta esperienza nell'ambito dei festival internazionali partecipando come inviata per il sito "Paper Street" alle mostre del cinema di Berlino, Venezia e Torino.

«Da un paio d'anni a questa parte – racconta – ho cominciato a collaborare con il Voghera Film Festival, una realtà che per sua vocazione punta a coinvolgere un pubblico giovane e giovanissimo. Intorno ai due fondatori Marco Rosson e Carlo Stagnoli si è creato ultimamente un bel gruppo di lavoro quasi tutto under trenta, e proprio per lascia-

re spazio ai nuovi arrivati si è deciso di passare il testimone della direzione artistica».

Nessuno stravolgimento ma senz'altro qualche bella novità attende il pubblico del VFF, che ha peraltro appena aperto le candidature

«Vorrei organizzare altri eventi durante tutto l'anno: incontri e presentazioni»

alla prossima edizione, prevista per il 15, 16 e 17 ottobre 2020. «Questa – dice Bona – è se vogliamo la prima fondamentale novità, perché fino ad ora il festival si è sempre svolto a novembre. Poi abbiamo una new entry tra le categorie: oltre ai cortometraggi generici e a quelli horror, abbiamo introdotto la sezione sceneggiature originali, un esperimento che tentiamo per la prima volta sulla scia di altri importanti festival nazionali». Se queste sono le prime decisioni prese finora, molte altre sono in via di definizione: «Quello che vorrei – spiega Bona – è che il Voghera Film Festival non esistesse solo per tre giorni all'anno, ma che si sviluppasse oltre, con una serie di altre iniziative relative al vastissimo mondo del cinema. Nella lista delle cose da fare c'è quindi l'ampliamento degli eventi "off", cominciati que-

st'anno con ottimi risultati: nella settimana del festival organizzeremo senz'altro nuovi incontri con registi e altri professionisti (meglio se giovani) e presentazioni letterarie a tema ma poi, soprattutto, speriamo di riuscire a mettere in piedi una rassegna cinematografica che prolunghi l'esperienza del festival quasi tutto l'anno».

In continuità con quanto fatto finora, invece, proseguirà l'appuntamento con "Sguardi dall'Oltrepo", progetto portato avanti da Iria Cultura con Attivaree e Giffoni Experience che consentirà quest'anno di proiettare i corti realizzati dai ragazzi delle scuole oltrepadane. —

Serena Simula

LA RASSEGNA

Nel 2020 sarà l'ottava edizione

Il "Voghera Film festival", che festeggia nel 2020 l'ottava edizione, è nato per iniziativa dell'associazione Iria Cultura con l'intento di favorire la conoscenza e la diffusione del cinema indipendente. La scorsa edizione ha visto la partecipazione di oltre quattrocento corti provenienti da tutto il mondo.



Giulia Bonaqui con Marco Rosson, fondatore del Festival con Carlo Stagnoli

